Anno XXIII. - N. 267. Martedì 16 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Badando a quanto succede in oggi nella *libera* Germania, si direbbe che siamo retrocessi di parecchie centinaia d'anni.

Mentre in Francia si bandisce una vera crociata contro i preti, in Germania si vogliono espellere gli israeliti.

Fra il partito federale germanico si è impegnata una seria lotta, lotta che chiamano *antisemitica*. E le cose sono procedute lestamente. In oggi non si tratta più di una polemica fra giornali che patteggiano o fanno contro alla causa degli israeliti, ma di violenze, di fatti sanguinosi. La gioventù israelitica — dicono i diari — è irritata: i duelli, le risse si succedono senza posa. Vi è, aggiungono quei periodici, una causa di continui torbidi, che si fanno sempre più marcati: necessiterà un prossimo intervento del governo.

A Berlino si è stesa una petizione « antisemitica » — documento curiosissimo — e coperta da più migliaia di firme la si è spedita « *A Sua Altezza il principe Bismarck, altissimo e potentissimo cancelliere dell'Impero e presidente del Consiglio dei ministri.* »

In questa petizione si trovano riassunte le maggiori ed innumerevoli accuse che in moltissimi libercoli si sono andate lanciando in questi ultimi tempi contro gli israeliti.

« Gli israeliti — dice il documento « ridicolo — divengono poco a poco « i padroni della Germania, senza « aver mai presa la menoma parte al « lavoro nazionale: essi sono arrivati « a concentrare nelle loro mani la « fortuna pubblica: non contenti del « capitale ecco qui che si accaparrano il suolo e le case.

« Fra poco i tedeschi non saranno « più sulla terra natale, che hanno « inaffiata coi loro sudori, che i locatari e i servi di questa razza straniera.

« Nullameno non è la persecuzione « o l'oppressione degli israeliti che « i petizionari domandano, ma solamente la « *liberazione* » del popolo « germanico, perchè vi è un pericolo « nella dimora degli ebrei, pericolo « che il cancelliere riconoscerà. »

Quindi, riassumendo, quei signori firmatari, non vogliono che gli israeliti siano perseguitati od oppressi — no, ma che semplicemente siano *scacciati* dalla Germania.

Fa ridere che, colle istituzioni moderne, sieno pure quelle di Germania, vi sieno persone che temano gli israeliti, quasichè questa schiatta non si confondesse col resto dei cittadini tedeschi; fa stupore che la proverbiale serietà, il buon senso dei tedeschi sfumi tutto d'un punto e non li faccia avvisati del ridicolo che si attirano con petizioni di quella natura: meraviglia infine che uomini che si dicono figli della « libera » Germania ora vogliano tanto misconoscere questa libertà, da credere permessa la domanda di sfratto di un'intera razza che pur tanto ha ognora contribuito alla causa del progresso e della civiltà.

La situazione dell'Irlanda ormai è tale che rasenta la guerra civile. Il governo brittannico è di questo assai impensierito: ne siano prova i frequenti consigli dei ministri inglesi.

Buon nerbo di truppe si sono dovute spedire a Ballinrohe onde proteggere un proprietario a raccogliere le messi: la popolazione eccitata dai continui discorsi e consigli della Lega agraria vorrebbe appropriarsi quel raccolto — e ciò non essendole permesso tenta che il proprietario non possa farla per conto suo. A Mayo poi, da quegli abitanti non si vuol in niun conto permettere una così detta invasione di orangisti.

I lettori hanno già veduto quanto si telegrafò due giorni or sono sulle intenzioni del presidente del gabinetto inglese: si vorrebbe proporre alla Camera la sospensione dell'*Habeas Corpus*. Questa una misura fu già presa quando si trattò della rivolta dei feniani.

Tolto l'*Habeas Corpus* il Vice-Re avrebbe diritto di far imprigionare quante persone credesse di danno all'ordine pubblico.

I giornali inglesi si domandano però se è possibile che Parnell e amici — viste le intenzioni del governo — vogliano spinger l'agitazione irlandese proprio fino al punto da costringere il gabinetto a chiedere quella misura, tanto severa, al Parlamento. E ammesso che ciò succeda, i detti diari preveggono che nella votazione della sospensione dell'*Habeas Corpus*, Parnell e colleghi vedranno di allargare al massimo l'*obstruction* onde impedire che il *bill* venga approvato.

Vedremo: intanto dobbiamo però notare che la stampa inglese è quasi tutta d'accordo nel riconoscere che l'unico rimedio che sia ora necessario per la situazione dell'Irlanda è quello che intenderebbero proporre i ministri.

La Pellagra nelle nostre campagne

Da qualche anno nuova disgrazia delle classi diseredate della nostra campagna, come in generale di tutta l'alta Italia, è la *pellagra*; e pur troppo vediamo — o almeno abbiamo visto finora — crescere di continuo il numero degli infelici che ne vengono colpiti. A mali nuovi, nuovi rimedii. Ed appunto per trovare, per applicare questi rimedii la direzione della Società operaia ed altre egregie persone convocarono giorni sono, con iniziativa degna di tutti gli encomî e gli incoraggiamenti, alcuni cittadini nelle sale della suddetta società.

Profani alla medicina sappiamo tutti che base di una buona cura è una buona diagnosi ed un'esatta cognizione delle condizioni dell'individuo da curare. Procuriamo perciò di conoscere bene il vero stato sociale ed economico della classe nella quale si va sviluppando questa tremenda piaga sociale; altrimenti sarà inutile avvisare a rimedii che riusciranno frustranei, quando non si fermeranno allo stato di aspirazioni platoniche; ed abbiamo il coraggio di non illuderci dissimulandoci le difficoltà che sono molte e gravi ed in qualche caso forse insuperabili.

Poichè trattasi specialmente di una classe soltanto, di quella degli operai giornalieri di campagna, come vedo dal resoconto della *Gazzetta* avere nell'adunanza cui ora accennava fatto anche notare l'onor. Gattelli, portando così la questione in un campo pratico; di quelli dati per lo più ai lavori campestri, che con un vocabolo che meglio li comprende chiamo *disobbligati* per distinguerli dagli altri coltivatori interessati più o meno nei raccolti, o sicuri di avere o salario, o quotidiano lavoro ed all'occorrenza sussidii da un proprietario. Qualche caso di pellagra si manifesta anche tra questi; ma è un fatto isolato, un'eccezione, un'onta e — almeno dovrebbe essere — un rimorso pel proprietario. Ho detto altre volte, nè mi stanco di ripetere, che vi sono molti proprietarii non interamente onesti con i coloni; ma di esosi fino a costringerli ad ammalar di pellagra non se ne trovano che rarissimi.

Ed invece i disobbligati col proprietario non hanno altri rapporti che quello di avere da lui l'abitazione e di pagargliene il fitto; e del resto campano alla giornata in parte del loro lavoro ricompensato, come sempre e dapertutto, in ragione dei rapporti della ricerca e dell'offerta, ed in parte anche di furto campestre: è inutile dissimularci un fatto che per quanto immorale, sussiste, e del quale bisogna che teniamo conto per non allontanarci dalla realtà delle cose.

Ricordiamo che sono ammesse a cause della pellagra l'insalubrità delle abitazioni, la malaria, l'acqua malsana e l'alimentazione insufficiente per qualità e quantità.

Nel caso nostro possiamo passarci della prima perchè le abitazioni dei braccianti griornalieri, se sono meno salubri di quelle dei lavoratori dei fondi, possono vantaggiosamente reggere al confronto con quelle di altre provincie e con quelle della nostra di un 20, o 30 anni fa; è un punto sul quale è indiscutibile il progresso. E possiamo del pari prescindere dalla seconda, dall'aria cattiva, perchè i lavori generali e parziali di prosciugamento l'hanno molto migliorata e la vanno sempre più sanificando.

In quanto all'acqua si è avuto alcun piccolo miglioramento pei contadini nell'avere qualche proprietario costruite cisterne in vicinanza delle case coloniche nelle parti della provincia di acqua più insalubre; e sarà opera santa se ne verranno fatte di più. Pei giornalieri, se non si è migliorato, non si è neppure peggiorato, e perciò non si è data causa alla nuova disgrazia, la pellagra. Certo è però che se si miglioreranno ancora le abitazioni e si procurerà acqua migliore si toglieranno due belle cause già persistenti e perciò cooperanti allo sviluppo di questo flagello. E qui si potrebbe ricordare il raccolto dell'uva scemato da parecchi anni dall'*oidium* e per ora tolto quasi totalmente dai rigori della scorsa invernata, raccolto del quale indirettamente anche i disobbligati traeano beneficio; ma di questo farò cenno più avanti.

Rimane la causa più importante, la cattiva alimentazione. Non illudiamoci: abbiamo avuto annate cattive e ne dobbiamo fatalmente subire gli effetti; potremo mitigarli, ma non mai toglierli del tutto. Anticamente si avevano gli anni di raccolto mediocre, quelli di abbondanza, quelli di tremenda carestia E le terribili pestilenze seguivano precisamente le grandi carestie, o le guerre devastatrici; è fatto costante, dalla peste descritta da Tucidide seguente le stragi nel Peloponeso al colera del 1854-55 venuto dopo gli infelicissimi raccolti del 1853. Adesso le facilitate comunicazioni ne hannoo più avvicinati alle medie; non annate di straordinaria abbodanza, non assolute carestie: negli anni cattivi la fame acuta d'altri tempi è sostituita dalla fame cronica - palliata di sovente da alimenti mal sani - e, nei suoi effetti, specialmente dalla pellagra.

Questo in generale; veniamo al caso nostro. La fame — acuta, o cronica, non importa — è la più dura conseguenza della miseria; e la miseria naturalmente si trova nella scarsità della entrata di quelli che pei nostri disobbligati ne sono i due cespiti principali, il lavoro giornaliero ed il furto campestre.

Il primo è mal retribuito, e perchè? Perchè il numero dei braccianti è di gran lunga superiore al bisogno in 8 o 9 mesi dell'anno; e sarebbe sempre tale, se il basso prezzo della mano d'opera e la necessità intimamente sentita — per quanto alcune volte inavvertita — dai possidenti di dar lavoro a questa gente, non li rendesse restii nell'adottare nuove macchine agrarie. Spogliamoci, ho detto e ripeto, dal pregiudizio che i progressi meccanici siano sempre fonte di benessere per tutti; e vedremo che le macchine agrarie peggiorarono le condizioni dei nostri operai giornalieri: bisognerebbe che sorgessero industrie — intendiamoci bene, industrie rimuneratrici per chi le impianta, perchè non abbiano vita fittizia ed effimera — nelle quali quelle braccia potessero impiegarsi.

Molte nostre campagne avrebbero, è vero, bisogno di lavori di terra; ma non dimentichiamo le condizioni dei

possidenti pei quali i debiti ipotecarii — senza contar gli altri — rappresentano nella nostra provincia quasi la metà del valore fondiario. E sappiamoli compatire perchè spesso se non fanno lavorare, non per incuria, non per durezza, ma per assoluta impotenza. (*)

E ricordiamo poi che buona parte di quei lavori quali nuovi piantamenti regolari ecc., compensano poco delle spese sostenute per farli. Li fa chi può; e in generale può chi ha già le sue campagne in uno stato da non aver bisogno di lavori veramente necessarii, di lavori che perciò verranno rimunerati dai prodotti. E chi li fa vi è spinto sovente dal desiderio di dar lavoro alla gente. Non gli rimproverate di pagar d'inverno una giornata meschina di 70 o 75 centesimi. Egli con ciò fa opera di carità, e sarebbe una provvidenza pei disobbligati se molti potessero, o volessero fare altrettanto. È questa cosa conosciuta da quanti hanno occasione di addentrarsi nelle nostre faccende agricole; chi, estraneo a queste cose, non ha avuto incontro di conoscerla può forse credere sulla parola allo scrivente, non fosse altro perchè questi di consueto è stato severo — e ad alcuno sarà parso anche troppo — verso i possidenti parlando dei loro rapporti coi lavoratori della terra. Ad ogni modo, dalla semina della canepa alla falciatura del fieno, le donne ed i fanciulli potranno avere un poco di lavoro dai proprietarii nel curare e cimare il frumento, o nel curare la canepa di qualche famiglia colonica insufficiente all'uopo; ma agli uomini più atti alla fatica e che guadagnano qualcosa di più, i proprietarii, con ogni loro migliore volontà non possono darne alcuno.

E. R.

(continua)

(*) Nelle vicine provincie di Bologna, Modena e Mantova il rapporto tra i debiti con ipoteca ed il valore fondiario è maggiore che nella nostra (Vedi *Scelsi — Statistica della Provincia di Ferrara*). Di Mantova non parlo perchè credo che le condizioni degli abitanti la campagna non siano più liete che da noi. Ma nel Modonese e nel Bolognese, essendo le possessioni più piccole, credo che il numero dei disobbligati sia relativamente minore, e che perciò il fato pesi meno sulle classi povere della campagna.

Notizie Italiane

ROMA. 14. — Si distribuì il supplemento al *Libro Verde* e si presenterà domani alla Camera. Esso contiene i documenti riguardanti la conferenza di Madrid sulla protezione nel Marocco, e la questione turco-ellenica.

La Giunta delle elezioni convalidò l'elezione dell'on. Sella nel II Collegio di Milano.

Si dice che Garibaldi arriverà qui domenica.

La Sottocommissione del bilancio della guerra approvò il bilancio, riservando la questione sulla chiamata della leva e sulla durata della ferma.

LEGNAGO. 14 — La città è imbandierata: grande concorso della popolazione festante.

Alle ore 11 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Vi assistevano il sindaco Giudici, i senatori Gadda, Bonelli, Camuzzoni e Giovanelli, i deputat Maurogonato, Righi, Turella, Pullè e Chinaglia, i consiglieri provinciali Fagiuoli, Maggioni, Nodari, e Murari, le rappresentanze dei Reduci, dei Canottieri Verona, delle Società operaie, delle scuole.

Si deposero sul monumento molte ghirlande dalla Società dei reduci, dalla Costituzionale, dal Municipio, dalla Rappresentanza delle scuole; una magnifica dalle Signore legnaghese, altre dalla Banda militare e da parecchi cittadini.

Il colpo d'occhio è imponente; la folla è schierata nella larga piazza e lungo l'argine dell'Adige.

Salve d'artiglieria accompagnano lo scoprimento della statua, opera lodatissima dello scultore Fraccaroli.

Fecero discorsi il sindaco, il senatore Gadda e l'on. Maurogonato.

GENOVA. — Le associazioni cattoliche avrebbero deliberato di tenere quanto prima in Roma il Congresso generale cattolico e di promuovere per quella circostanza un pellegrinaggio straordinario dall'Italia e dall'estero.

NIZZA (Mare) — Ad Antibo è attesa la principessa Dolgorouki, sposa morganatica dell'imperatore di Russia; passerà l'inverno alla villa dei Lauries.

REGGIO (Calabria) — Notizie di Calabria recano che la sera del 12 un nuovo terribile uragano si scatenò su Reggio.

Anche in provincia di Catanzaro, e specialmente in comune di Girifalco, vi furono tempeste terribili. I danni sono incalcolabili.

— Essendo stato scoperto un vuoto di cassa nel Liceo-Convitto di Reggio in Calabria, furono sospesi il preside ed il censore, mentre l'economo venne deferito all'autorità giudiziaria.

MILANO — Il 12 corr. avvenne un fatto doloroso che concorse a rivelare sempre più la generosità del cuore del Re.

Un contadino addetto al R. Parco, certo Luigi Cazzaniga, d'anni 32, avente moglie e tre figli, usciva col suo carro dal cancello interno dei giardini reali per ritornarsene a casa dopo aver compiuti i quotidiani lavori. Egli conduceva a mano il cavallo. Questo, giunto al viale principale del Parco, imbizzarrì, non si sa bene per quale cagione, e si avviò al galoppo verso la stradella che conduce alla porta di Vedano. Il Cazzaniga tenne nondimeno la briglia, e fece sforzi erculei per arrestare quel furibondo animale; ma ad un tratto le gambe gli si impigliarono nelle redini, indi fu travolto a terra. Il cavallo lo calpestò e le ruote del carro passarono attraverso il suo petto.

In quel momento giunse a cavallo il Re che si aggirava soletto per il parco. Vedere il disastro, scendere da sella, porsi a sollevare il carro e togliere di là il caduto, fu tutto un punto. Il Re, mentre sosteneva il Cazzaniga nelle sue braccia, mandò il maresciallo di P. S. a cercare un materasso nell'attigua casa del portinaio, e quindi collocò egli stesso il misero sul risollevato carro, ordinando che fosse immediatamente condotto all'Ospedale di Monza.

Nè di ciò pago, spedì a Monza una staffetta per disporre che i medici dell'Ospedale si trovassero pronti ad accogliere il ferito e a prodigargli ogni assistenza.

Tutte queste cure però riuscirono sventuratamente inutili. Il Cazzaniga, che dava appena segni di vita quando fu adagiato sul carretto, spirò cammin facendo, e all'Ospedale non giunse che un cadavere.

Saputo il suo tristissimo fine, il Re mandò un suo incaricato a confortare la vedova e la famiglia, assicurandole che d'ora innanzi avrebbe provveduto egli stesso ad ogni loro bisogno.

Notizie Estere

TURCHIA — Dervisch pascià che doveva consegnar Dulcigno al Montenegro, appena arrivato anche colla forza, non ha saputo far nulla. Egli ha sotto di sè 11 battaglioni, un 13,000 uomini circa, distribuiti parte sulle rive del mare, parte nei dintorni di Scutari, i quali se ne stanno colà accampati nè più, nè meno che si trattasse di una esercitazione militare.

Frattanto i dulcignoti preparano le difese, hanno viveri per un anno, hanno rotto i telegrafi e stabilito che tutti gli uomini atti alle armi non si possano allontanare dalla città.

I soldati turchi non possono entrare in Dulcigno che disarmati.

INGHILTERRA. — Le notizie dall'Irlanda divengono sempre più allarmanti. Si teme imminente lo scoppio della guerra civile. Numerose bande di *Orangisti*, ossia del partito inglese, percorrono la contea di Majo, mentre d'altra parte migliaia di contadini marciano contro parecchie piccole città *Orangiste*.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 3 Novembre

1. Ha incaricato il Procuratore del Comune a provvedere alla innovazione di alcune iscrizioni ipotecarie a favore del Comune stesso, quando sia constatata la necessaria capienza nei fondi relativi.

2. Ha pure mandato al suddetto procuratore di rettificare varie iscrizioni ipotecarie prese nell'interesse della Amministrazione Ginnasiale.

3. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a provvedere al ristauro della serranda del magazzeno nel quale sta riposto il combustibile pel riscaldamento del Teatro Comunale.

4. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a provvedere, nella prossima primavera, al ristauro del prospetto del palazzo Comunale nel lato rivolto verso la piazza omonima.

5. Ha incaricato in via provvisoria il sig. avv. Anselmi Alberto dell'insegnamento di lingua italiana nelle Scuole Tecniche in surrogazione del titolare prof. Govoni, il quale ha ottenuto un permesso d'assenza per motivi di salute.

6. Ha deliberato di offrire L. 20 a titolo di concorso nelle spese occorrenti per la commemorazione dei defunti nel Tempio della Certosa, che avrebbe luogo a cura di apposita Commissione.

7. Ha approvato il progetto di Bilancio dell'Amministrazione Ginnasiale pel prossimo anno 1881.

8. Ha incaricato il sig. ing. Luigi Montanari di compilare la perizia degli stabili di ragione del patrimonio Ginnasiale.

9. Ha autorizzata, stante l'urgenza, la provvista di nuovi calzoni per uso delle Guardie Municipali.

10. Ha accordata ad un Bandista Comunale la somma necessaria per provvedersi un nuovo istrumento, da rifondersi in rate mensili sul di lui stipendio.

11. Ha autorizzata l'esecuzione delle necessarie riparazioni alle serrande ed alla stufa della sala d'ingresso all'Ufficio di Polizia Municipale.

12. Ha passata agli atti la domanda di Artemio Migliazzi Guaraldi onde ottenere un sussidio per continuare gli studi di canto nel Conservatorio di Milano, visto che in bilancio non vi sono fondi disponibili, e che anzi il Comune mantiene quivi apposito Istituto per cotali studi.

13. Ha preso atto della Nota colla quale il sig. cav. avv. Leone Ravenna esprime i suoi ringraziamenti per la di lui conferma alla carica di Membro della Deputazione Universitaria.

14. Andando a scadere alla fine del corrente anno, il contratto stipulato col sig. Pasquale Turgi per l'affitto delle Fosse della città retrocedute dal sig. Muratori, ha deliberato di invitare il sig. Turgi medesimo a dichiarare se intenda rinnovare l'affitto per un altro anno, mandando in difetto aprire l'asta per il riaffittamento di cui è caso.

15. Ha deliberato di ricorrere al R. Prefetto perchè, a termini di legge, voglia autorizzare la trattativa privata col sig. Felice Bortoletti per la rinnovazione dell'affitto, e per un quinquennio, di alcuni locali sotto il Palazzo della Ragione, già ad uso Corpo di Guardia.

16. Ha emesso parere favorevole sopra varie istanze relative a pubblici esercizi.

Camera di Commercio ed Arti DI FERRARA

Sunto del processo verbale della seduta del 6 Ottobre u. s. approvato nell'adunanza del giorno 13 corrente.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente trovansi presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino Vice Presidente, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Vitali Isaia, Turgi Pasquale, Zavaglia Mariano. Mandano a giustificare l'assenza i signori Pacifico e dott. Tobia Zamorani.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, si passa all'ordine del giorno il di cui primo oggetto si è il Bilancio preventivo della Camera per l'anno 1881. La Commissione del Bilancio presenta il proprio lavoro che viene letto. La Commissione in esso afferma essere stata guida della propria operazione mantenere una saggia economia dell'azienda camerale, non disgiunta da quella convenienza che si addice ad una pubblica amministrazione: discorre il Bilancio capitolo per capitolo, e nella parte attiva, rileva i reliquenti attivi disponibili in L. 6000, alla quale cifra aggiunte le rendite patrimoniali, i diritti sugli atti della Camera, la tassa proporzionale sugli esercenti industria e commercio ed in fine le rendite straordinarie, si chiude questa parte del Bilancio con una cifra complessiva ammontante a L. 26,227,86. Nella parte passiva enumerate le spese ordinarie della Camera e quelle della Borsa di Commercio, e quelle ancora per le scuole applicate al Commercio ed alle Arti e Studi affini, e quelle per la percezione della tassa commercio non che le straordinarie ed il fondo di riserva come si disse nella parte attiva, vengono per tal modo assegnate alla parte passiva del Bilancio L. 26,227. 86 in pieno pareggio con quelle della parte attiva.

Dietro la lettura del suo riferimento e degli allegati che vi sono uniti la Commissione prega la Camera che dopo di avere esaminate e discusse le proposte cosa voglia approvare le cifre così particolari, come finali sia del bilancio attivo sia del passivo per norma amministrativa Camerale nel 1881.

La Camera preso in accurato esame il lavoro della Commissione, visti gli allegati di corredo, convinta intorno alla opportunità di ammettere le proposte della medesima perchè conformi alla costante economia adottata nell'amministrazione della rappresentanza commerciale, approva all'unanimità tutte le cifre parziali e finali tanto nella parte attiva, quanto nella passiva così come vennero predisposte dalla sua Commissione e passa all'ordine del giorno.

Oggetto secondo: Colla scorta di un elaborato riferimento della Commissione sulla revisione delle liste elettori commerciali pel corr. anno deliberate già dai Consigli comunali della Provincia, la Camera all'unanimità approva le liste dei Comuni di Argenta, Bondeno, Cento, Codigoro. Copparo, Massafiscaglia, Mesola, Migliaro, Ostellato, Pieve di Cento, Poggiorenatico, Portomaggiore, S. Agostino.

Oggetto terzo: Alla unanimità viene nominato il sig. Cavalieri Giuseppe a rappresentare la Camera nella nuova Giunta di Vigilanza sopra il patrio Istituto tecnico a datare dal nuovo anno scolastico 1880 81.

Oggetto quarto: Nelle persone dei signori Vitali Isaia, Devoto Antonio e Minerbi Sabato è nominata una Commissione con incarico di presentare all'approvazione della Camera un campione di frumento avente le qualità di *buono mercantile crivellato* da servire per tipo del frumento dell'annata, per norma del Commercio.

Oggetto quinto: Dopo di avere esaminato alcuni ricorsi risguardanti l'applicazione della tassa commercio e di avere deliberato sia per la conferma, sia per la diminuzione, o per l'eso-

nero della medesima, essendo esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

MONUMENTO
A
BETTINO RICASOLI

Italiani!

L'Italia tutta si è profondamente commossa quando ha saputo la perdita subitanea di BETTINO RICASOLI, uno dei più gagliardi e più efficaci autori della sua Unità Nazionale.

SUA MAESTÀ IL RE, i Consiglieri della Corona, i Corpi Costituiti, gl'Interpreti della pubblica opinione in tutti i partiti, i Cittadini di ogni ordine, si levarono con unanime e spontaneo impulso a rendere testimonianza delle virtù e delle benemerenze dell'Illustre Estinto: e subito sorse ovunque il pensiero di tramandarne la memoria ai posteri con un Monumento che lo designasse alla loro riverenza e alla loro gratitudine, documento in pari tempo della riverenza e della gratitudine dei contemporanei.

Ma poichè qui egli sortiva i natali, qui crebbe, qui si educò, qui principalmente esercitò l'opera e l'autorità sua e compiè gli atti onde la Unità Nazionale doveva uscire, abbiamo creduto esser doveroso di curare che il desiderio universale di proprio moto qui convergente, qui trovasse modo e ordine per attingere più sollecitamente e più sicuramente il suo fine.

Noi ci siamo frattanto riuniti e costituiti perchè di qui possiamo dare all'intento più alacrità e più continuità.

Noi non abbiamo da esortare nè incitare alcuno, poichè sappiamo di poter fare assegnamento sulla concorde volontà degl'Italiani: ma invochiamo la cooperazione dei cittadini più autorevoli nelle città d'Italia perchè, unendosi a noi, facciano che il Monumento a BETTINO RICASOLI riesca degno del gran nome di lui e della Patria rigenerata.

Firenze, 8 Novembre 1880.

IL COMITATO PROMOTORE

Corsini principe Don Tommaso, Deputato, *Presidente* — Fenzi comm. Carlo, Senatore, *Vice-Presidente* — Bianchi comm. Celestino, *Segretario* — Capacci cav. Antonio *Segretario* — Torrigiani Marchese Filippo, *Segretario* — Borchi Ugo, *Tesoriere* — Alfieri di Sostegno Marchese Carlo, Senatore — Andreucci avv. Ferdinando, Senatore — Balduino comm. Domenico — Baracchioli comm. Augusto, Deputato — Bastogi conte Pietro — Bertina comm. Callisto — Busacca comm. Raffaele — Cambry-Digny conte Guglielmo, Senatore — Cantagalli cav. Ulisse — Cipriani prof. Pietro, Senatore — Corsi avv. Tommaso, Senatore — D'Ancona comm. Sansone — Fossombroni conte Enrico — Galeotti comm. avv. Leopoldo, Senatore — Garzoni marchese Giuseppe, Senatore — Isolani comm. Casimiro — Lawley cav. Enrico — Mantellini comm. Giuseppe, Deputato — Mari comm. avv. Adriano, Deputato — Peruzzi comm. Ubaldino, Deputato — Puccioni comm. avv. Piero, Deputato — Serristori conte Alfredo, Deputato — Tabarrini comm. Marco, Senatore — Veraci ing. Pietro — Vigliani comm. Paolo Onorato, Senatore — Zannetti prof. Ferdinando, Senatore.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 *Novembre*

A Chioggia è stato rieletto Micheli.
A Cuorguè è stato eletto San Martino.
A Livorno è stato eletto Brin.

Cronaca e fatti diversi

Banca popolare. — Era un pezzo che non si sapevan più nuove della nascente Banca Popolare, e non neghiamo che ci era entrata un po' di paura che tutta quella energia che si era dapprincipio spiegata fosse venuta intiepidendosi. Oggi ci accadde di sapere che invece si è lavorato attivamente e ce ne congratuliamo di cuore. — La rinunzia emessa dal Consiglio d'Amministrazione nominato nell'adunanza del 28 Settembre u. s., ha indotto il Comitato promotore a stipulare esso stesso per maggior sollecitudine l'atto di costituzione sociale, e già si è provveduto alla esazione del primo versamento delle azioni; — Lunedì prossimo avrà poi luogo alle ore tre un'adunanza generale dei soci nel solito locale, gentilmente concesso dal Comizio Agrario, per la ratifica di quell'atto, per l'accertamento delle azioni sottoscritte e dei relativi versamenti, per la conferma dell'approvazione dello Statuto e per la nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione a rimpiazzo del rinunciatario. All'invito per questa adunanza va unito un primo elenco dei soci che hanno già sottoscritto 1210 azioni.

Ci raccomandiamo che quell'adunanza riesca numerosa. Solo una votazione imponente darà alla nuova Rappresentanza la fiducia e l'autorità necessaria e all'istituzione la stabilità e la vita prosperosa.

Liste elettorali. — Come annunziammo, il Consiglio Comunale nell'adunanza di sabbato u. s. ha decretato definitivamente la lista elettorale politica per l'anno 1880.

Chiunque credesse di avere richiami da fare dovrà presentarli alla R. Prefettura non più tardi del giorno 29 corrente.

Nella stessa seduta fu riveduta e determinata la lista commerciale. Essa è di nuovo esposta presso l'ufficio di Stato Civile sino il giorno 22 corrente. Nei dieci giorni successivi a questa data potranno venire presentati reclami, che saranno poi dal Sindaco trasmessi alla Presidenza della Camera di Commercio ed arti.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dall'8 al 14 Novembre:

Contrav. al Reg. di Polizia Mun.	N. 25
» » d'Igiene	» 2
» » Sulle vett. pubb.	» 3
Totale	N. 30

— Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 23. 50

In Questura — Arresto di due delle solite colombe perchè.... esercenti clandestine.

— Arresto di altre due donne l'una imputata di furto e l'altra per oziosità e vagabondaggio.

Esposizione Nazionale del 1881. — La Commissione ordinatrice ha presentato al Comitato il prospetto delle domande pervenute da industriali per essere ammessi all'Esposizione e che sommano al rilevante numero di oltre settemila; risultato che rende indispensabile di provvedere anche alla erezione delle rimanenti Gallerie per la superficie di circa m. q. 14600, che erano state fin dall'origine in gran parte contemplate nel disegno, ma la cui esecuzione era stata riservata dopo la chiusura del termine per l'insinuazione delle domande. Solo che un così ragguardevole aumento nei fabbricati esige un corrispondente aumento di mezzi per far fronte alle spese, e perciò il Comitato ha rivolto nuove e più calde istanze al R. Governo, perchè il concorso dello Stato sia portato ad almeno L. 500,000, senza di che non potrebbe l'Esposizione essere compiuta nella estensione e col decoro che l'affluenza concorde degli Espositori e la solennità della circostanza impongono. Confida perciò il Comitato che da ogni ordine di autorità e di cittadini verrà preso a cuore l'argomento e verrà espletata ogni più attiva opera per raggiungere un intento, al quale debbono essere interessati tutti gli italiani per l'utile immancabile che nell'ordine dei fatti e delle questioni economiche l'Esposizione deve apportare al paese, nel momento in cui vanno ad essere agitate le più vitali quistioni, come le tariffe doganali, il corso forzoso, il completamento delle reti ferroviarie, lo sviluppo della marina mercantile, nel cui rispetto si potranno dalla Mostra Nazionale ricavare i più fecondi insegnamenti.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione. Ore 8.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 13 Novembre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Marani Alessandro fu Luigi con Lombardi Adele di Francesco — Lolli Eugenio di Angelo con Tebaldi Elvira di Giacomo — Folchi Giovanni fu Giovanni con Sandonati Adalgisa di Giuseppe — Davini Carlo di Tobia con Droghetti Teresa di Annibale Luigi — Laderchi Enrico di Carlo con Zama Teresa fu Sante — Brognara Achille di Giuseppe con Santi Maria Luigia fu Giuseppe — Borgatti dott. Alfonso di Agostino con Roveroni Chiara di Giovanni.

Torreggiani Giovanni di Andrea con Cattozzi Teresa di Ferdinando — Fortini Clemente di Girolamo con Morelli Teresa di Sante — Bozzi Francesco di Luigi con Selmi Anna di Luigi — Quacchi Ormisda di Gaspare con Celotti Marina fu Luigi — Veronesi Gregorio di Giuseppe con Barigozzi Maria di Giuseppe — Lucci Pietro di Domenico con Bongiovanni Cesarina di Giovanni.

MATRIMONI — Sernesi o Sernissi Elilio, negoziante, celibe, con Latuga Maria, possidente, nubile.

MORTI — Antonioli Rita fu Luigi, d'anni 49, donna di casa, coniugata — Tassinari Barbara fu Antonio, d'anni 76, donna di casa, vedova.

Morti fuori di Comune

Ravenna Pia di Giuseppe, d'anni 13 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 3 C
Alt. med. mm. 762,90	» mass.ª 12, 8 »
Al liv. del mare 764,99	» media 10, 0 »
Umidità media: 83° 2	Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, nebbia rara

14 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 2 C
Alt. med. mm. 761,54	» mass.ª 14, 1 »
Al liv. del mare 763,63	» media 9, 6 »
Umidità media: 85°, 0	Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, nebbia

15 Novembre — Temp. minima 4° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Novembre — ore 11 min. 48 sec. 10.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Vedi 4ª pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — La notte scorsa alle ore 1. 30 le LL. MM. sono arrivate, e sono state ossequiate alla stazione dai ministri, dalle presidenze delle Camere, e dalle autorità. Una numerosa folla, malgrado l'ora tarda; accalcavasi alla stazione e acclamava le Loro Maestà con evviva. Il piazzale della stazione, mentre le LL. MM. salivano nelle carrozze, era illuminato a fuochi del bengala.

Roma 15. — La Società geografica è informata che Matteucci e Massari varcarono il confine a Wadai, e torneranno per la via di Tripoli.

Londra 15 — I capi della Lega albanese dichiararono nuovamente al comandante di una nave austriaca che cederanno Dulcigno solamente all'Austria.

Parigi 15. — Ieri la prima seduta al Congresso operaio all'Havre è stata agitatissima. Vi furono grandi dissapori tra collettivisti e opportunisti. Il pres. ricusando la parola a Minke produsse un tumulto indescrivibile. Il padrone del locale fu costretto di spegnere il gaz onde ottenere lo sgombero.

Prima gli adunati ascoltarono l'indirizzo degli operai socialisti inglesi e votarono i ringraziamenti.

Madrid 15. — Alcuni religiosi francesi sbarcati a Barcellona e ad Alicante sono stati fatti oggetto di dimostrazioni ostili. A Barcellona sono stati costretti di rinchiudersi nella cattedrale donde uscirono in carrozza per rimbarcarsi. Le autorità intervennero per proteggerli.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo alcune comunicazioni, il presidente fa la commemorazione dei deputati Englen, Incontri, Arnulfi, Santonofrio e Ricasoli, morti durante le vacanze parlamentari.

Ricorda di ognuno di essi le virtù patriottiche per le quali il loro nome è raccomandato alla riconoscenza degli italiani. Si sofferma in modo speciale nel discorrere della vita del barone Ricasoli, rilevandone quanto questo grande cittadino operò per l'indipendenza e unità della patria. Conclude dicendo essere stato tolto all'Italia chi operò maggiormente per la sua grandezza e che per carattere uguagliò la grandezza dei tempi.

Mantellini, Nicotera e Cavalletto si associano ai sentimenti espressi dal presidente, e Nicotera credendo di rendersi interprete dell'unanime pensiero della Camera, propone che essa prenda il lutto per venti giorni, e che insieme alla propria presidenza invii una speciale rappresentanza per assistere agli onori funebri che Firenze sta per celebrare.

Il presidente del Consiglio, in nome del Governo unendosi alle parole ora proferite in rimpianto dei deputati sopranominati, e singolarmente di Bet-

tino Ricasoli, consente nella proposta di Nicotera, che senza più viene approvata all'unanimità, e si sorteggiano i nomi dei deputati che dovranno recarsi colla presidenza alla celebrazione degli accennati funerali.

Sono poscia comunicate le lettere di rinuncia: di Martini da commissario del bilancio, di cui si prende atto; di Garibaldi e di Menotti Garibaldi da deputati, che dietro proposta di Nicotera la Camera non accetta, accordando invece tre mesi di congedo.

La medesima determinazione si prende, secondo richiesta di Cavalletto, riguardo alla dimissione domandata da Cittadella.

Si annunciano in appresso parecchie interpellanze ed interrogazioni indirizzate ai ministri, degli esteri, degli interni e delle finanze, alle quali il presidente del Consiglio si riserva di dire nella tornata di domani se e quando risponderà.

Il presidente del Consiglio, ed i ministri dell' interno e delle finanze presentano poi diversi disegni di legge fra i quali i seguenti: Per il concorso dello stato in spese di opere edilizie a Roma; per provvedimenti relativi al Comune di Napoli; per riforme delle tasse marittime; per provvedimenti per le quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati; per l'istituzione della cassa delle pensioni a carico dello Stato e per l' abolizione del corso forzoso. Di quest' ultimo progetto, a richiesta di Trompeo, viene data lettura.

Si procede infine al sorteggio degli uffici.

—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.